

## *Francesco Furlanello (1649– 1697)*

Riportato in alcuni testi come Furlanelli o Furlanel, Giovanni Francesco Furlanello, pittore dalla complessa personalità artistica, nasce a Cavalese nel 1649 come riportato sull'atto di battesimo (inedito). Il cognome Furlanello potrebbe far pensare ad un'origine friulana degli avi trasferitisi in valle per lavoro.

Dalle scarse notizie biografiche sappiamo che il 26 febbraio 1686 sposò Sara Ursula Biasioli, figlia del nobile Alessandro; il titolo nobiliare passò quindi anche al pittore. Per quanto concerne la sua carriera disponiamo di un'ampia tradizione bibliografica, inaugurata da J.A. Von Riccabona, che parla di una sua formazione veneta ma le tappe del suo percorso artistico risultano piuttosto oscure a causa della scarsità di fonti documentarie e di opere.

La stessa tradizione lo vuole allievo di Orazio Giovanelli pittore morto nel 1639/40 e che, per ovvie ragioni cronologiche, mai conobbe. Più probabili sembrano, invece, un alunnato, o comunque dei contatti, con Giuseppe Alberti da Tesero, fondatore della "Scuola pittorica di Fiemme", dal quale derivò una serie di elementi stilistici e compositivi utilizzati, poi, in diverse tele. Con lo stesso Alberti potrebbe aver inoltre collaborato alla realizzazione del ciclo con santi dell'ordine francescano che il maestro eseguì per la chiesa di San Vigilio, a Cavalese, avvalendosi dell'aiuto di alcuni collaboratori i cui nomi non ci sono pervenuti.

Altro pittore con il quale entrò sicuramente in contatto fu Antonio Zeni da Tesero di cui traspare l'influenza nelle fisionomie di alcuni personaggi e nei riflessi serici di una serie di tele impreziosite da un colorismo "perlaceo", spiccatamente veneto. La prima commissione nota del Furlanello, giunta dalla Confraternita del Rosario di Tesero, risale al 1674 e riguarda la realizzazione di un'opera per il Santo Sepolcro.

Nel 1675 lo troviamo attivo nella vicina chiesa di Panchià per la quale dipinse l'affresco della volta, distrutto in seguito all'ampliamento settecentesco dell'edificio, e la pala con la "Sacra Famiglia accompagnata da San Giovannino e dai Santi Valentino e Giovanni Evangelista". In questa pala, come ebbe modo di notare a suo tempo la dott.ssa Chiara Felicetti, risulta forte l'assonanza con alcuni moduli stilistici propri dell'Alberti ed in particolare con la morfologia dei volti grassocci e schiacciati alle tempie ripresi in una serie di opere successive. Tra queste meritano di essere ricordate, per la loro particolare bellezza, il gonfalone a due facce dipinto per la chiesa di San Nicolò a Predazzo, da poco restaurata, e la pala con la "Sacra Famiglia in gloria e i quattordici santi intercessori" dipinta per la chiesa di Santo Stefano a Pinzano, paesino in provincia di Bolzano.

Tra le commissioni importanti si ricorda quella del 1689 da parte dei frati francescani di Cavalese per "l'Ultima Cena" ancora oggi conservata presso il refettorio del Convento.

Altre opere del Furlanello si conservano nella chiesa di Sorte, frazione di Moena, a Ziano, a Cembra e nell'eremo di San Biagio a Romallo.

Il 19 dicembre del 1697 l'artista si spegne, prematuramente, all'età di 48 anni come testimoniato dall'atto di morte conservato presso l'archivio parrocchiale di Cavalese.